

**UNIONE BANCARIA E BASILEA 3
RISK & SUPERVISION 2015**

Roma, 23 giugno 2015

**Business Model e RAF
I compiti dell'Organo di Controllo**

Roberto Dal Mas
revisore legale dei conti

Agenda

❖ Il Ruolo degli Organi aziendali

Il Consiglio di Amministrazione

La funzione di supervisione strategica

La funzione di gestione

Il Collegio Sindacale

❖ Il Ruolo delle Funzioni aziendali

La funzione di controllo dei rischi

La funzione di revisione interna

❖ Il «Business model»

❖ Il «Sistema degli obiettivi di rischio»

Agenda

❖ Il Ruolo degli Organi Aziendali

Il Ruolo degli Organi Aziendali (circ. 263/2006)

L'organo con funzione di supervisione strategica:

❖ **definisce e approva:**

c) gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;

❖ **assicura che:**

c) l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;

d) il Piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i Budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;

Il Ruolo degli Organi Aziendali (circ. 263/2006)

L'organo con funzione di gestione:

- ❖ **cura l'attuazione** degli indirizzi strategici, **del RAF** e delle politiche di governo dei rischi definiti ...
- ❖ nell'ambito del RAF, se è stata definita la soglia di tolleranza, **autorizza il superamento della propensione al rischio** entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa ... individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;

Il Collegio Sindacale - Il Codice Civile art. 2403

Il collegio sindacale vigila

- ❖ sull'osservanza della legge e dello statuto,
- ❖ sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato** dalla società e sul suo **concreto funzionamento**.



Il Collegio Sindacale – La Banca d'Italia


L'attività del Collegio Sindacale è definita in due circolari della Banca d'Italia:

- ❖ la circolare **n. 285/2013** contiene la normativa in tema di “organizzazione e governo societario” e definisce i *principi generali e le linee applicative* per la “funzione di controllo”.
- ❖ la circolare **n. 263/2006** contiene la normativa in tema di “sistema del controlli interni” (ri)definendo quali presidi di gestione e controllo dei rischi debbano essere presenti in qualsiasi modello organizzativo scelto dalla banca.

Il Collegio Sindacale – La Circolare 285/2013

- ❖ I controlli devono riguardare trasversalmente **tutta l'organizzazione aziendale, ...**
- ❖ Nella **concreta** determinazione dell'**intensità** e delle **modalità** delle **(i) verifiche da condurre** nonché nella **(ii) valutazione delle irregolarità riscontrate** l'organo di controllo tiene in considerazione
 - sia **la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per l'intermediario**
 - sia le **ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico.**

Il Collegio Sindacale – La Circolare 263/2006

- ❖ L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di **vigilare** sulla **completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità** del sistema dei controlli interni e del **RAF**
 - ❖ Nello svolgimento dei compiti il Collegio **vigila** sul rispetto delle previsioni contenute nei:
Titolo III, Cap. 1 – Processo di controllo prudenziale (ICAAP)
Titolo V, Cap. 7 e specificatamente:
 - Sezione I Disposizioni preliminari e principi generali*
 - Sezione II Il Ruolo degli Organi Aziendali*
 - Sezione III Funzioni Aziendali di Controllo*
 - Allegato C Il Risk Appetite Framework***
- 

Il Ruolo degli Organi Aziendali

Il Collegio Sindacale: ha la responsabilità di vigilare sulla:

Circolare 263/2006 15° agg.to (2 luglio 2013)	Circolare 285/2013 1° agg.to (6 maggio 2014) *
<i>completezza, adeguatezza funzionalità affidabilità</i> del sistema dei controlli interni e <u>del RAF</u>	<i>funzionalità</i> del complessivo sistema dei controlli interni **

* Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (4 marzo 2008)

** Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle **regole**, delle **funzioni**, delle **strutture**, delle **risorse**, dei **processi** e delle **procedure** che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel «Raf»

Il Ruolo degli Organi Aziendali

**Il Collegio Sindacale:
ha la responsabilità di vigilare sulla:**



- ❖ *completezza,*
- ❖ *adeguatezza*
- ❖ *funzionalità*
- ❖ *affidabilità*

RAF

Agenda

❖ Il Ruolo delle Funzioni Aziendali

Il Ruolo delle «Funzioni Aziendali di Controllo»

Funzione di controllo dei rischi	Funzione di revisione interna
<p>Collabora alla definizione e all'attuazione del RAF</p> <p>Propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF</p> <p>Verifica l'adeguatezza del RAF</p> <p>Definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF</p> <p>Da pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle OMR</p>	<p>Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI ... con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.</p> <p>Valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF</p> <p>Verifica, l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;</p>

Il Ruolo delle «Funzioni di Controllo»

	Collegio	Audit	Conformità	Risk
Completezza	Vigila	Valuta		
Adeguatezza	Vigila	Valuta	Verifica	Verifica
Funzionalità	Vigila	Valuta		
Affidabilità	Vigila	Valuta		

Agenda

❖ **Il «Business Model» delle BCC**

Il «Business Model» delle BCC

Il *Testo Unico Bancario*, agli articoli dal 33 al 37, definisce la natura ed il «**business model**» delle BCC.



❖ Articolo 35 (Operatività)

1. Le banche di credito cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci.
2. Gli statuti contengono le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta ...

- **EBA – SREP** (december 2014): Title 4. Business model analysis (pag. 34 e segg.ti).
- **Circ. 269/2008 - Guida per l'attività di vigilanza – Parte III/VII – Metodo e percorsi di analisi: banche minori.**
Il rischio strategico assume importanza anche per gli intermediari minori. ... L'ingresso in nuovi mercati o l'offerta di nuovi prodotti può non essere assistita, ..., da un congruo supporto di analisi. Lo stesso disegno strategico potrebbe risentire della carenza di capacità elaborative risultando scarsamente focalizzato o poco proattivo. L'affidamento a terzi della pianificazione strategica può contenere insidie, nella misura in cui gli esponenti aziendali non indirizzino e controllino adeguatamente il lavoro dei consulenti esterni.

Il «Business Model» delle BCC



FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BCC

Area Studi e Risk Management

REGOLAMENTO DEL RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF)

19 GIUGNO 2014

Approvato dal Consiglio di Amministrazione e convalidato dal Collegio Sindacale nella seduta del .../.../...

TIPOLOGIE DI RISCHIO CHE LA BANCA INTENDE ASSUMERE

Le tipologie di rischio che la Banca intende assumere discendono strettamente alle attività che il TUB prevede possano esercitare le BCC, ***l'esercizio del credito prevalentemente a favore dei soci e alla raccolta e gestione del risparmio.***

Per le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale, determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia si rimanda allo Statuto Sociale.

PROPENSIONE GENERALE AL RISCHIO: ELEMENTI QUALITATIVI

La Banca si orienta in generale verso una bassa propensione al rischio che si qualifica in base ad un «*modello di business*» che punta:

- *alla relazione con i soci;*
- *al segmento retail più che al segmento corporate;*
- *al credito piuttosto che alla finanza;*
- *al frazionamento della raccolta e degli impieghi;*
- *ai risultati di medio-lungo periodo rispetto a quelli a breve.*

Agenda

❖ Il «Sistema degli obiettivi di rischio»

Il «Sistema degli obiettivi di rischio»



Internal Control – Integrate framework
1992 – 1994 - Un modello integrato di
riferimento per il Governo dell'azienda (1997)

*«Tutte le aziende, indipendentemente dalla
dimensione, dalla struttura, dalla natura
delle loro attività dal settore economico
in cui operano, incorrono in rischi a tutti
i livelli della propria organizzazione»*

...

*«In effetti, il rischio è intrinseco alla atti-
vità imprenditoriale. **Spetta quindi al ma-
nagement determinare il livello di rischio
prudenzialmente accettabile e impegnarsi
per mantenerlo entro tale livello»***



Il «Sistema degli obiettivi di rischio»



II «RAF» Definizione

E' il «quadro di riferimento» che definisce *[in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico]*

(i) la propensione al rischio, (ii) le soglie di tolleranza, (iii) i limiti di rischio, (iv) le politiche di governo dei rischi, (v) i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.*

[Fonte: circ. 263/06 - * Definizioni]

E' il «quadro di riferimento» per la determinazione della propensione al rischio che fissi **ex ante** gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.**

[Fonte: circ. 263/06 - ** Allegato C]

II «RAF» Coerenza Contenuto e Misure

Le banche assicurano una **stretta coerenza** e un **puntuale raccordo** tra:

- ✓ il modello di *business*,
- ✓ il piano strategico,
- ✓ **il RAF**,
- ✓ il processo ICAAP,
- ✓ il budget,
- ✓ l'organizzazione aziendale
- ✓ il sistema dei controlli interni.

Il RAF indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere; per ciascuna tipologia di rischio, fissa :

- ✓ gli obiettivi di rischio,
- ✓ le eventuali soglie di tolleranza
- ✓ i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress.

- a) misure espressive del capitale a rischio o capitale economico (*VaR, expected shortfall, ecc*);
- b) adeguatezza patrimoniale;
- c) liquidità.

II «RAF» Altre indicazioni

rischi quantificabili

...le banche possono fare riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini ICAAP

«escalation»

sono definite le procedure e gli interventi gestionali da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti.

rischi difficilmente quantificabili

il RAF fornisce specifiche indicazioni di carattere qualitativo che siano in grado di orientare la definizione e l'aggiornamento dei processi e dei presidi del sistema dei controlli interni.

compiti degli organi e delle funzioni aziendali

...

Il Progetto del «Credito Cooperativo»

Reporting.

Regolamento del Risk Appetite Framework.

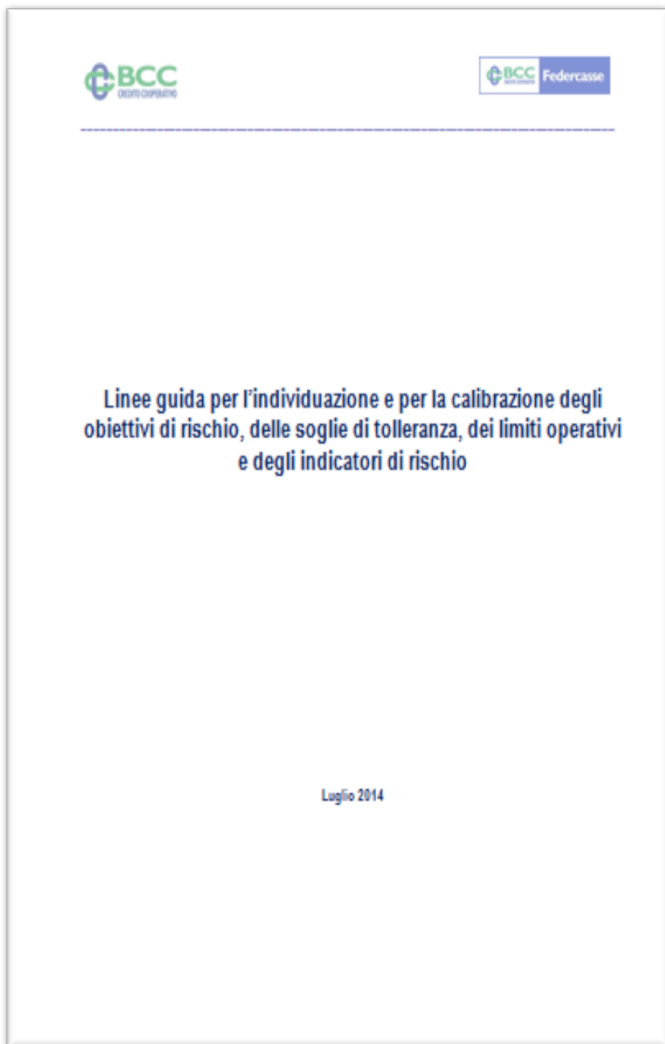
Risk Appetite Statement.

Modellistica, in formato .xls, per la «calibrazione» delle misure di Adeguatezza Patrimoniale, Liquidità (LCR, NSFR), Limiti Operativi e per la produzione della «reportistica».

Linee guida per l'individuazione e la calibrazione degli *obiettivi di rischio* delle *soglie di tolleranza* dei *limiti operativi* e degli *indicatori di rischio*.



Il Progetto del «Credito Cooperativo» - Linee Guida

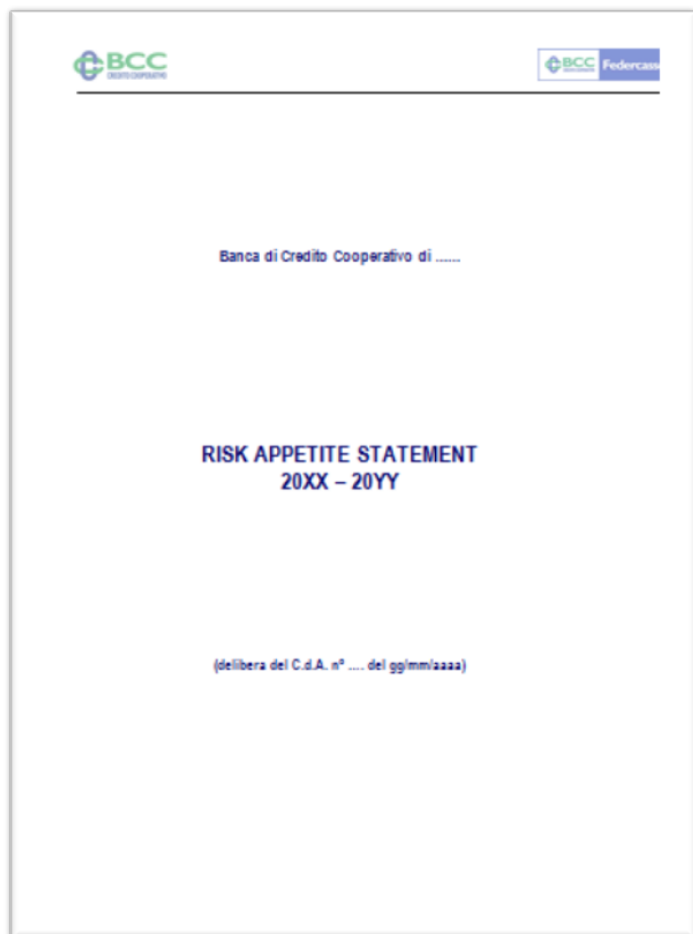


Le «Linee Guida» - funzionali all'esigenza di specificare e declinare in maniera più dettagliata gli aspetti di carattere metodologico – definiscono ed illustrano i criteri impiegati nell'ambito del framework per:

- supportare la formulazione degli indirizzi strategici sui rischi e delle connesse politiche da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- la selezione dei parametri obiettivo da adottare per la definizione della propensione al rischio;
- la formulazione delle indicazioni di carattere qualitativo per tener conto dei rischi difficilmente quantificabili, in sede di definizione della propensione al rischio;
- la calibrazione dei parametri obiettivo in termini di risk appetite e di risk tolerance;
- l'individuazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- la calibrazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

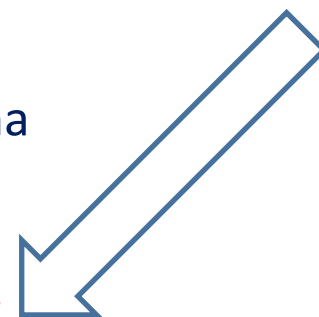
La Funzione Risk Management concorre, in qualità di “*process owner*”, **alla predisposizione e all'aggiornamento delle «linee Guida»**, garantendone nel continuo la coerenza con quanto disciplinato nel Regolamento RAF e, ove lo richiedano, con le modifiche intervenute nelle condizioni di mercato, nella normativa di riferimento, nell'operatività o qualora siano disponibili nuove metodologie riconosciute e diffuse sul mercato

Il Progetto del «Credito Cooperativo» – il RAS



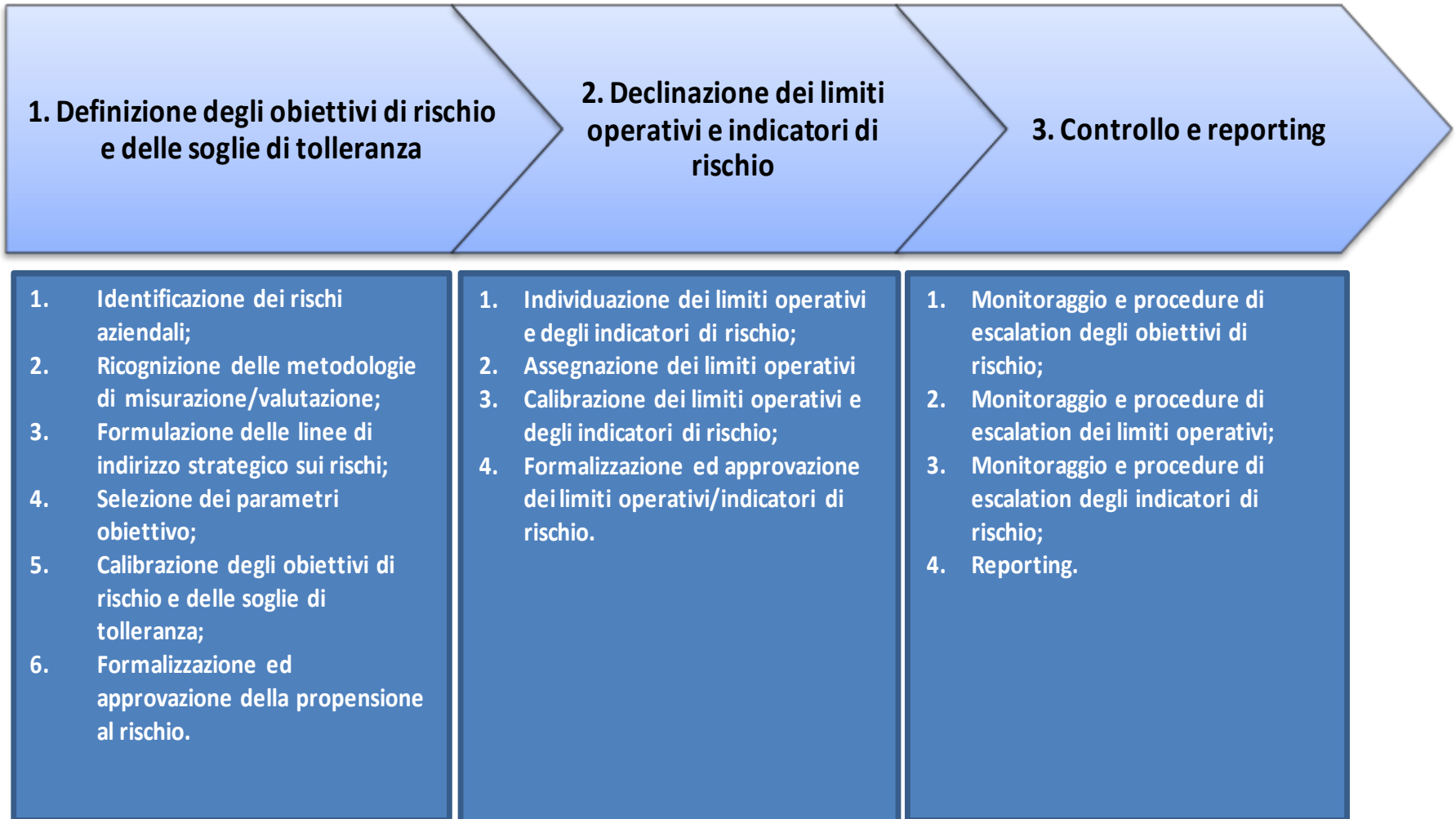
Indice

1. Premessa
2. Cultura e visione dei rischi
3. Mappatura dei rischi
4. Analisi Interna e Analisi Esterna
 - 4.1 Adeguatezza patrimoniale**
 - 4.2 Redditività**
 - 4.3 Liquidità e struttura finanziaria**
 - 4.4 Rischiosità**
 - 4.5 Peculiarità di Business**
4. Obiettivi e Politiche di Rischio
5. Limiti Operativi ed indicatori di rischio per l'esercizio T+1



Il Progetto del «Credito Cooperativo»

La Struttura del Regolamento del Risk Appetite Framework



II «Risk Appetite Statement» - Limiti di rischio

Tabella 2: LIMITI DI RISCHIO AGGREGATI DECLINATI PER TIPOLOGIA DI RISCHIO

Rischio di Credito	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Requisito Patrimoniale Rischio di Credito / Fondi Propri	< 50,00%	40,00%	0,00%	0,00%	● 21,94%
Coefficiente Medio di Ponderazione (RWA / EAD)	< 65,00%	55,00%	0,00%	0,00%	● 37,61%
					n.d
Rischio di Concentrazione	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Granularity Adjustment / Fondi Propri	< 5,00%	4,50%	0,00%	0,00%	● 2,96%
Esposizione primi 20 clienti / Fondi Propri	< 120,00%	100,00%			● 86,77%
Impieghi Settore Immobiliare / Impieghi Clientela	< 40,00%	35,00%			● 22,34%
					nd
Rischio di Liquidità Strutturale	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Impieghi Clientela / Raccolta Diretta	< 90,00%	80,00%	77,00%	77,00%	● 70,89%
Raccolta primi 20 clienti / Raccolta Complessiva	< 30,00%	25,00%			● 15,18%
					n.d
Rischio di Mercato	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Requisito Patrimoniale Rischio di Mercato / Fondi Propri	< 3,00%	2,00%	0,00%	0,00%	● 0,00%
Duration Portafoglio di Proprietà	< 3,500	3,000			● 3,069
					n.d
Rischio di Tasso di Interesse	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Capitale interno a fronte del Rischio di Tasso / Margine di Interesse	< 100,00%	90,00%	0,00%	0,00%	● 80,69%
					n.d
Rischio di Investimenti Immobiliari e Partecipazioni	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Investimenti Immobiliari e Partecipazioni / Fondi Propri	< 30,00%	25,00%			● 7,52%
					n.d
Rischio Reputazionale	Limite Operativo	Soglia di early warning	Target a 1Y	Target a 3Y	Risk Profile
Attività di Rischio verso Soggetti Collegati (ponderato) / Fondi Propri	< 25,00%	20,00%			● 8,66%
					n.d

Il «Risk Appetite Statement» - Obiettivi di Rischio

Tabella 1: OBIETTIVI DI RISCHIO E SOGLIE DI TOLLERANZA

Adeguatezza Patrimoniale

Tier 1 Ratio (6% + 2,5%)	>
Total Capital Ratio (8% + 2,5%)	>
Capitale Interno Complessivo / Capitale Complessivo (ICAAP)	<

Soglia di Tolleranza	Risk Appetite			Risk Profile
	Soglia di Risk Appetite (Trigger)	Target a 1Y	Target a 3Y	
15,00%	20,00%	30,00%	30,00%	33,34%
15,00%	20,00%	30,00%	30,00%	33,42%
70,00%	60,00%	40,00%	40,00%	38,85%

Liquidità / Struttura Finanziaria

LCR sperimentale	>
NSFR sperimentale	>
Leva Finanziaria	>
Capitale Interno Rischio di Tasso di Interesse / Fondi Propri	<

Soglia di Tolleranza	Risk Appetite			Risk Profile
	Soglia di Risk Appetite (Trigger)	Target a 1Y	Target a 3Y	
65,00%	70,00%			561,68%
110,00%	120,00%			228,70%
4,00%	5,00%			15,78%
18,00%	16,00%	0,00%	0,00%	11,95%

Vincoli Specifici BCC

Operatività Prevalente verso Soci	>
Operatività Fuori Zona di Competenza	<

Soglia di Tolleranza	Risk Appetite			Risk Profile
	Soglia di Risk Appetite (Trigger)	Target a 1Y	Target a 3Y	
51,00%	52,00%			57,52%
4,50%	4,00%			2,23%

Redditività

ROE (Risultato Netto / Capitale e Riserve)	>
--	---

Soglia di Tolleranza	Risk Appetite			Risk Profile
	Soglia di Risk Appetite (Trigger)	Target a 1Y	Target a 3Y	
1,00%	2,00%	3,70%	3,00%	3,63%

La «Reportistica» Sintesi Monitoraggio Limiti

RAF: Reporting sul monitoraggio dei limiti di rischio aggregati

rilevazione al 31/12/2014

Valutazione sintetica dei limiti di rischio aggregati per tipologia di rischio

Ambito RAF	Giudizio complessivo*	Indicatore	Giudizio sintetico**	Valore Corrente
Rischio di Credito	Adeguato	Requisito Patrimoniale Rischio di Credito / Fondi Propri	Adeguato	21,94%
		Coefficiente Medio di Ponderazione (RWA / EAD)	Adeguato	37,61%
			Adeguato	n.d.
			Adeguato	n.d.
Rischio di Concentrazione	Adeguato	Granularity Adjustment / Fondi Propri	Adeguato	2,96%
		Esposizione primi 20 clienti / Fondi Propri	Adeguato	86,77%
		Impieghi Settore Immobiliare / Impieghi Clientela	Adeguato	22,34%
			Adeguato	n.d.
Rischio di Liquidità Strutturale	Adeguato	Impieghi Clientela / Raccolta Diretta	Adeguato	70,89%
		Raccolta primi 20 clienti / Raccolta Complessiva	Adeguato	15,18%
			Adeguato	n.d.
			Adeguato	n.d.
Rischio di Mercato	Superamento Soglia early warning	Requisito Patrimoniale Rischio di Mercato / Fondi Propri	Adeguato	0,00%
		Duration Portafoglio di Proprietà	Superamento Soglia di early warning	3,069
			Adeguato	n.d.
			Adeguato	n.d.

La «Reportistica» Sintesi Monitoraggio Obiettivi

RAF: Reporting sul monitoraggio degli obiettivi di rischio

rilevazione al 31/12/2014

Valutazione sintetica degli obiettivi di rischio

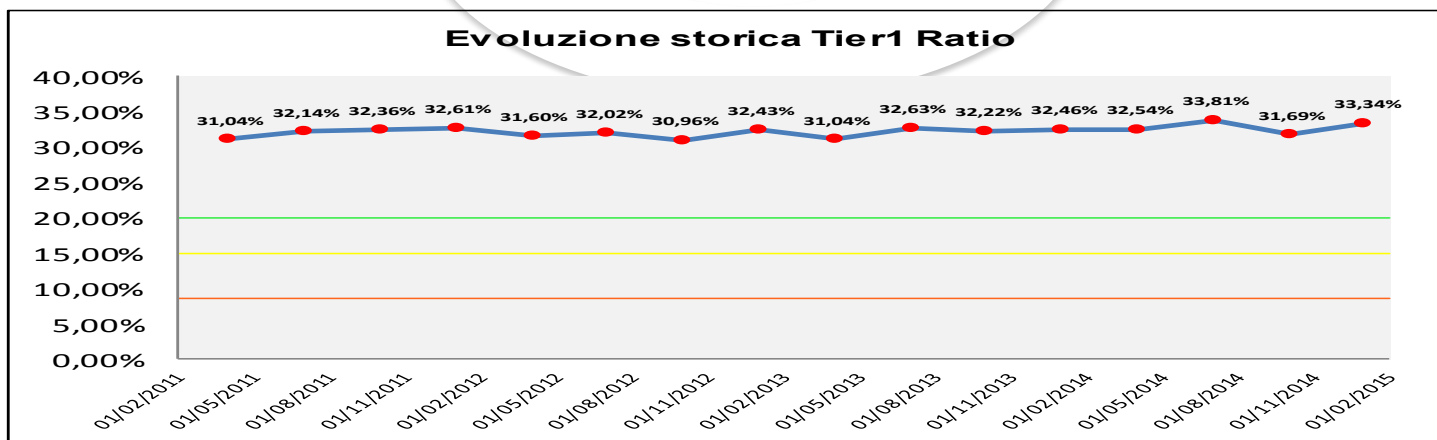
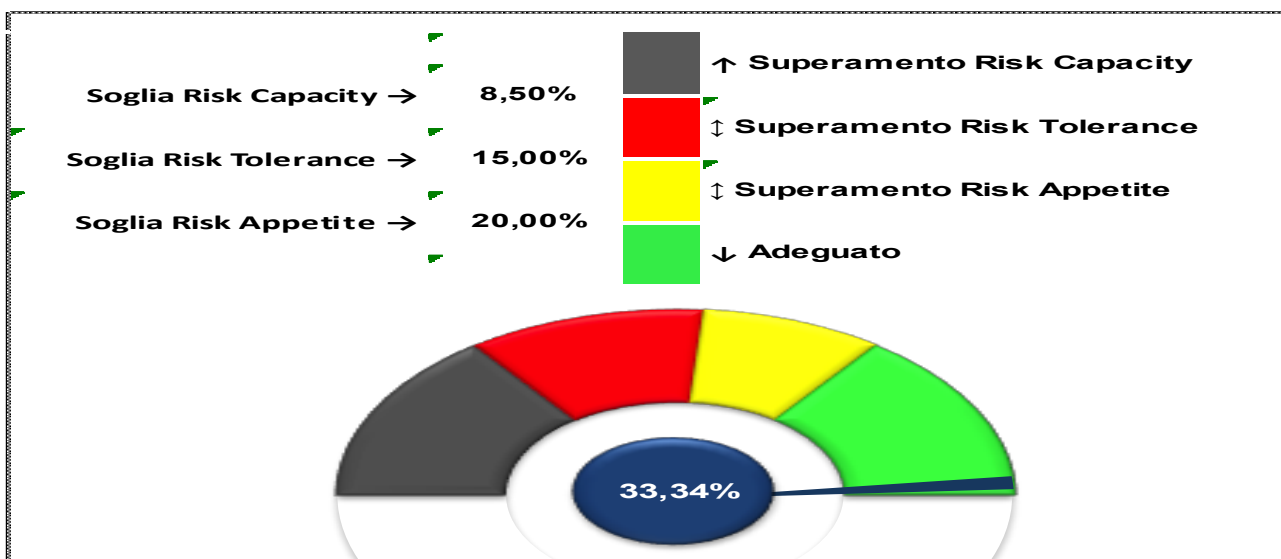
Ambito RAF	Giudizio complessivo*	Indicatore	Giudizio sintetico**	Valore Corrente
Adeguatezza Patrimoniale	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	Tier 1 Ratio (6% + 2,5%)	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	33,34%
		Total Capital Ratio (8% + 2,5%)	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	33,42%
		Capitale Interno Complessivo / Capitale Complessivo (ICAAP)	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	38,85%
Liquidità / Struttura Finanziaria	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	LCR sperimentale	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	561,68%
		NSFR sperimentale	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	228,70%
		Leva Finanziaria	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	15,78%
		Capitale Interno Rischio di Tasso di Interesse / Fondi Propri	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	11,95%
Vincoli Specifici BCC	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	Operatività Prevalente verso Soci	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	57,52%
		Operatività Fuori Zona di Competenza	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	2,23%
Redditività	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	ROE (Risultato Netto / Capitale e Riserve)	Rispetto Risk Appetite (Trigger)	3,63%

* E' assegnato sulla base del giudizio sintetico peggiore all'interno di un medesimo ambito

** E' riferito all'ultima rilevazione disponibile se Valore Corrente = n.d.

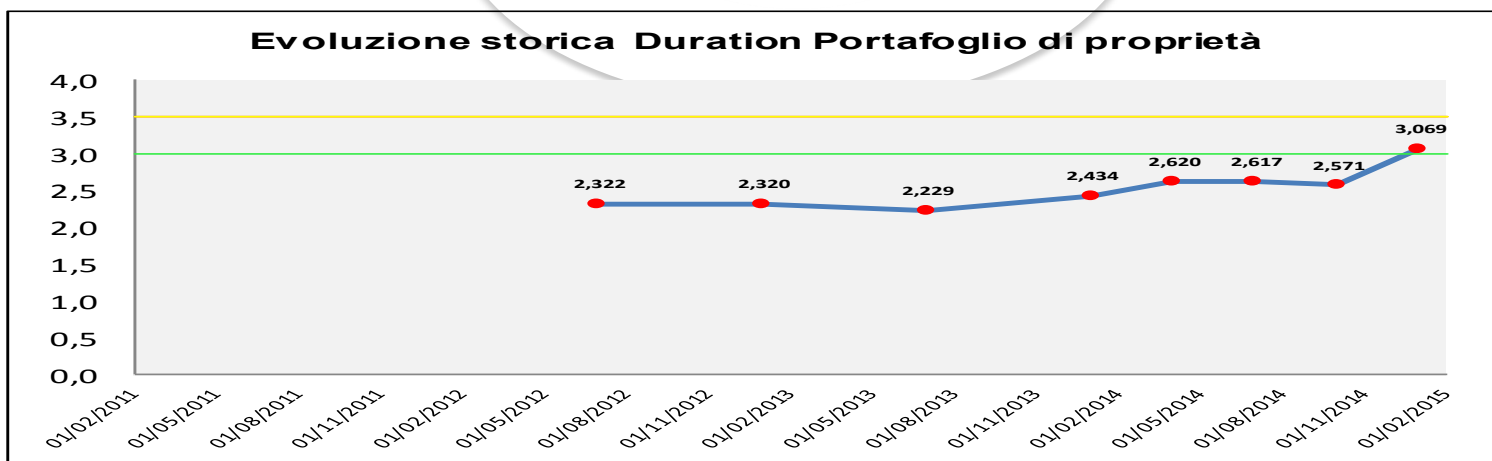
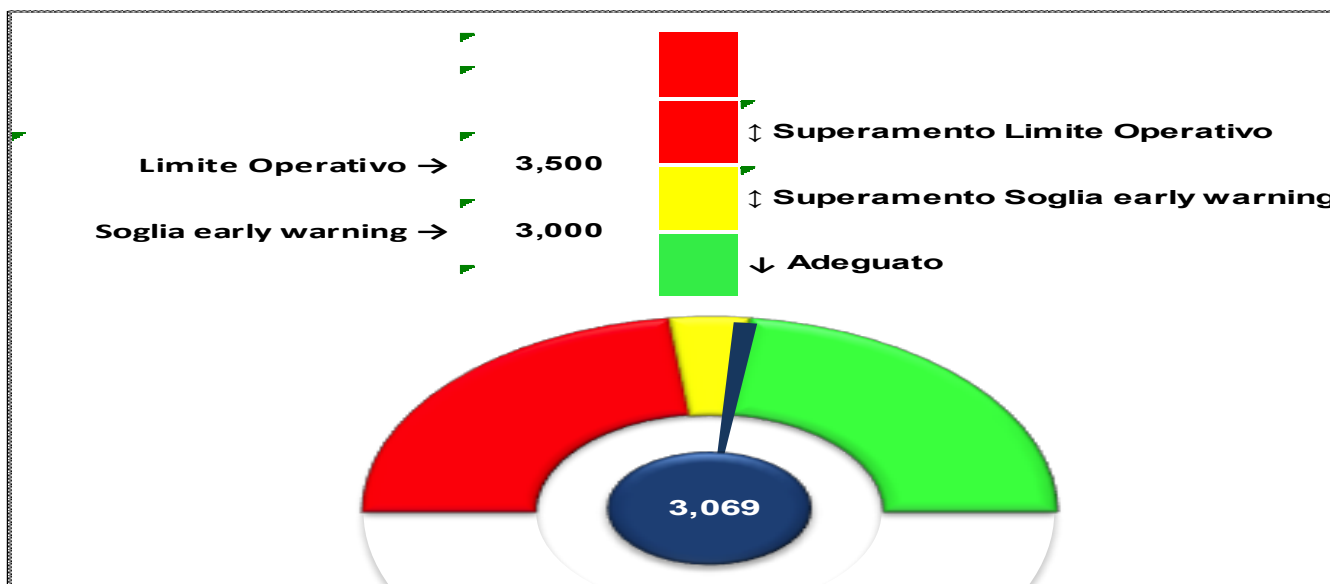
La «Reportistica» - Tier 1 Ratio

Rilevazione attuale	Freq. di rilevazione (mesi)	Rilevazione precedente	Variazione rilevazione precedente	Rilevazione anno precedente	Variazione annuale
33,34%	3	30/09/2014 31,69%	5,2%	31/12/2013 32,46%	2,7%



La «Reportistica» - Duration portafoglio

Rilevazione attuale	Freq. di rilevazione (mesi)	Rilevazione precedente	Variazione rilevazione precedente	Rilevazione anno precedente	Variazione annuale
3,069	3	30/09/2014	19,4%	31/12/2013	26,1%
		2,571		2,434	



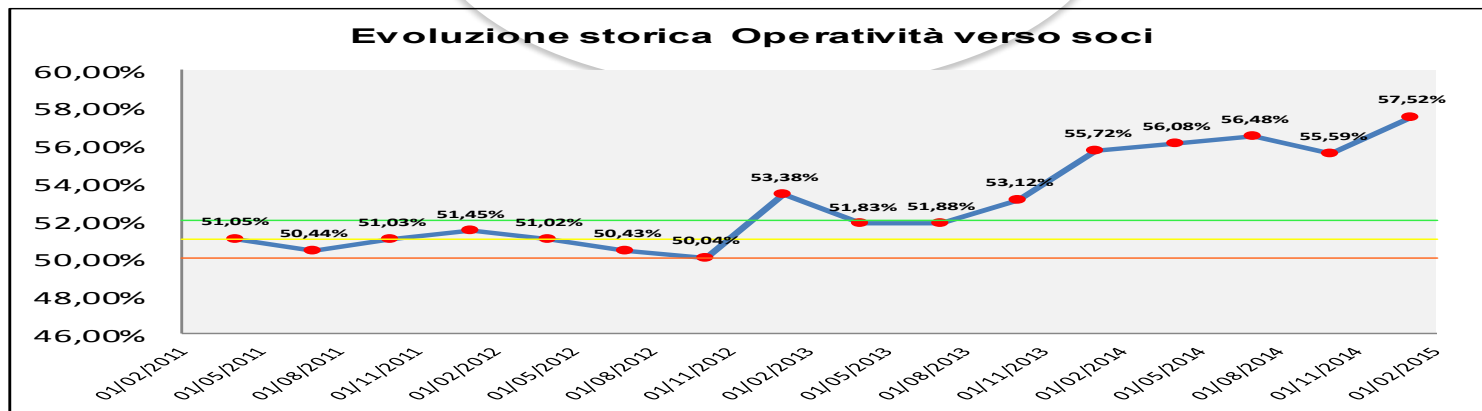
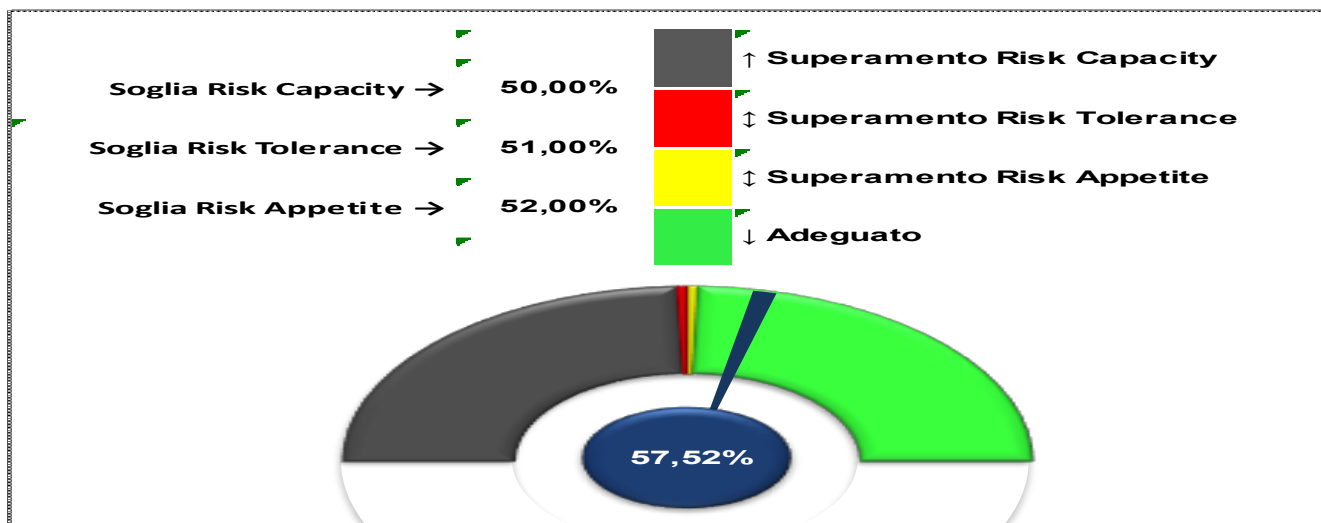
La «Reportistica» - Operatività prevalente

RAF: Reporting sul monitoraggio degli obiettivi di rischio

rilevazione al 31/12/2014

Operatività Prevalente verso Soci

Rilevazione attuale	Freq. di rilevazione (mesi)	Rilevazione precedente	Variazione rilevazione precedente	Rilevazione anno precedente	Variazione annuale
57,52%	3	30/09/2014	3,5%	31/12/2013	3,2%
		55,59%		55,72%	



La «Reportistica» - Benchmark

TAB.1 - OBIETTIVI DI RISCHIO E SOGLIE DI TOLLERANZA

	Dic. 2014			Dic. 2013			Dic. 2012		
	Banca	Posizione in graduatoria	Mediana distribuzione BCC Lombardia	Banca	Posizione in graduatoria	Mediana distribuzione BCC Lombardia	Banca	Posizione in graduatoria	Mediana distribuzione BCC Lombardia
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE									
TIER I CAPITAL RATIO (TIER I / RWA TOTALI)	33,34	2	17,46	32,44	1	15,58	32,43	1	15,16
TOTAL CAPITAL RATIO (FONDI PROPRI / RWA TOTALI)	33,42	2	17,66	32,68	2	16,53	32,69	2	16,30
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO / CAPITALE COMPLESSIVO (ICAAP)	38,85	5	55,90	33,46	3	56,51	33,23	2	58,87
REDDITIVITA'									
ROE (Ris. Netto Esercizio / Capitale e Riserve)	3,63	7	1,21	3,62	4	1,07	5,96	3	1,74
LIQUIDITA' / STRUTTURA FINANZIARIA									
LCR									
NSFR									
LEVA FINANZIARIA	15,78	3	9,32						
CAPITALE INTERNO a fronte RISCHIO TASSO / FONDI PROPRI	11,95	36	6,21	6,12	24	5,18	6,24	25	5,65
VINCOLI SPECIFICI DI BCC									
OPERATIVITA' PREVALENTE vs SOCI	57,52	36	63,19	55,72	39	61,67	53,38	41	60,59
OPERATIVITA' fuori ZONA competenza territoriale	2,23	5	3,09	2,65	7	3,14	2,52	8	3,31
	da 1 a 8	da 9 a 22	da 23 a 35	da 36 a 42					



La «Reportistica» Benchmark

TAB.2 - LIMITI DI RISCHIO AGGREGATI DECLINATI PER TIPOLOGIA DI RISCHIO

	Dic. 2014			Dic. 2013			Dic. 2012		
	Banca	Posizione in graduatoria	Mediana distribuzione BCC Lombardia	Banca	Posizione in graduatoria	Mediana distribuzione BCC Lombardia	Banca	Posizione in graduatoria	Mediana distribuzione BCC Lombardia
RISCHIO DI CREDITO									
REQUISITO PATRIMONIALE RISCHIO CREDITO / FONDI PROPRI	21,94	3	41,30	22,18	2	43,76	22,25	2	46,06
COEFFICIENTE MEDIO POND. RISCHIO CREDITO (RWA/EAD)	37,61	5	47,27	42,76	5	53,34	44,17	2	58,72
RISCHIO CONCENTRAZIONE									
GRANULARITY ADJUSTMENT / FONDI PROPRI	2,96	16	3,16	2,86	23	2,80	2,51	17	2,71
ESPOSIZIONE SETTORE IMMOBILIARE / TOTALE IMPIEGHI	22,34	14	26,35	22,29	13	26,06	21,13	11	26,07
LIQUIDITA' STRUTTURALE									
IMPIEGHI CLIENTELA / RACCOLTA DIRETTA	70,89	6	81,24	74,72	7	84,66	75,81	4	91,24
RISCHIO DI MERCATO									
REQUISITO PATRIMONIALE RISCHIO MERCATO / FONDI PROPRI	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,17	41	0,00
DURATION Portafoglio Titoli di Proprietà	3,07	30	1,97	2,43	22	2,39	2,32	23	2,24
RISCHIO TASSO DI INTERESSE									
CAPITALE INTERNO a fronte RISCHIO DI TASSO / MARGINE di INTERESSE	80,69	38	35,40	47,24	27	32,89	44,62	30	28,11
RISCHIO INVESTIMENTI IMMOB. e PARTECIPAZIONI									
INVESTIMENTI IMMOBILIARI E PARTECIPAZIONI / FONDI PROPRI	7,52	2	22,68	6,30	2	19,78	6,54	2	19,82
RISCHIO REPUTAZIONALE									
ATTIVITA' DI RISCHIO SOGGETTI COLLEGATI (non pond.) / FONDI PROPRI	9,89	28	7,30	10,09	26	9,40	ND		
ATTIVITA' DI RISCHIO SOGGETTI COLLEGATI (pond.) / FONDI PROPRI	8,66	34	3,91	8,69	32	4,51	ND		
	da 1 a 8	da 9 a 22	da 23 a 35	da 36 a 42					

Conclusioni

Il «Sistema degli obiettivi di rischio - RAF» è

	1	2	3	4
Completo				
Adeguito				
Funzionale ?				
Affidabile ?				

...possiamo affermare che il «RAF», adottato dalla BCC, è completo e coerente rispetto alla normativa di vigilanza; sono in corso le attività per renderlo adeguato al «modello di business e organizzativo» della stessa. Relativamente alla sua «funzionalità» ed «affidabilità» il Collegio si riserva di ritornare sull'argomento dopo un congruo periodo di osservazione ...

Grazie per l'attenzione

Roberto Dal Mas

roberto.dalmas@fedlo.bcc.it